

Pescara, bancarotta fraudolenta: sequestrato noto stabilimento balneare

13 Settembre 2025



PESCARA. I finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Pescara, su delega della Procura della Repubblica, hanno eseguito un sequestro preventivo nei confronti di un noto stabilimento balneare della riviera pescarese. Il provvedimento, disposto dal GIP, riguarda l'intero complesso - bar, ristorante, arenile asservito e attrezzature - oltre alla concessione balneare.

Le indagini

Secondo quanto ricostruito, la struttura era stata trasferita dapprima da una società fallita a un'altra senza il pagamento di alcun corrispettivo, e successivamente ceduta a una nuova impresa appositamente costituita a un prezzo ritenuto notevolmente inferiore al reale valore di mercato, stimato in circa due milioni di euro. Un duplice passaggio che, di fatto, avrebbe mascherato una distrazione patrimoniale attraverso una compravendita simulata, causando un grave danno alla società originaria e ai suoi creditori.

Le anomalie contabili

Gli investigatori hanno inoltre analizzato registrazioni e flussi finanziari, riscontrando irregolarità nelle movimentazioni di cassa, prelievi ingiustificati e lo storno di posizioni debitorie. Operazioni che, secondo gli inquirenti, avrebbero costituito meri artifici contabili per giustificare atti depauperatori del patrimonio aziendale, con ulteriori danni stimati in altri due milioni di euro.

Gli indagati e il sequestro

Il giudice per le indagini preliminari ha ravvisato un quadro accusatorio grave per i reati di **bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale** a carico di cinque persone. Da qui la decisione di autorizzare il sequestro preventivo dello stabilimento, misura ritenuta necessaria per tutelare i creditori e impedire ulteriori pregiudizi economici.